



31 ottobre 2017

**14.307 Iv. Ct. ZG. Ripristino della sovranità
cantonale su questioni elettorali. Modifica
della Costituzione federale**

**14.316 Iv. Ct. UR. Sovranità in materia eletto-
rale**

Sintesi dei risultati della procedura di consulta-
zione

1 In generale

La procedura di consultazione relativa all'avamprogetto concernente le iniziative cantonali «14.307 lv. Ct. ZG. Ripristino della sovranità cantonale su questioni elettorali. Modifica della Costituzione federale» e «14.316 lv. Ct. UR. Sovranità in materia elettorale» si è svolta dal 22 giugno 2017 al 13 ottobre 2017. Sono stati invitati a esprimersi i Cantoni, la Conferenza dei Governi cantonali, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale e le associazioni mantello dei Comuni, delle città, delle regioni di montagna e dell'economia.

La maggioranza propone di introdurre nell'articolo 39 Cost. una disposizione in base alla quale i Cantoni sono liberi di definire la procedura di elezione delle loro autorità secondo il sistema maggioritario, il sistema proporzionale oppure una forma mista, nonché di definire i loro circondari elettorali e di emanare disposizioni speciali in materia elettorale.

La minoranza propone di fissare la prassi attuale del Tribunale federale (TF) e introdurre nell'articolo 39 Cost. una disposizione che consenta ai Cantoni di scegliere tra il sistema proporzionale, il sistema maggioritario oppure una forma mista.

Hanno risposto alla consultazione 26 Cantoni¹, sette partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, quattro associazioni mantello e otto altri partecipanti. In totale, la presente sintesi si fonda su **45 pareri**.

Due associazioni mantello² hanno rinunciato espressamente a formulare un parere.

2 Elenco dei partecipanti

Un elenco dei Cantoni, dei partiti politici, delle associazioni mantello e degli altri partecipanti alla consultazione figura in allegato.

3 Sintesi dei risultati

Dei 45 Cantoni, partiti politici, associazioni mantello e altri partecipanti alla consultazione, **18 sono favorevoli all'avamprogetto e alla proposta della maggioranza**, mentre **cinque sostengono la proposta della minoranza**. **20 si oppongono all'avamprogetto e uno si dichiara piuttosto contrario**. L'OSE non si pronuncia sull'avamprogetto ma su un altro soggetto³.

13 Cantoni (UR, SZ, OW, ZG, AG, SO, BE, GR, VS, LU, AR, AI, TI⁴) **sono favorevoli all'avamprogetto e alla proposta della maggioranza**, **quattro** (ZH, GE, SG, VD) **sostengono la proposta della minoranza**, **otto** (BS, GL, FR, TH, SH, NW, JU, BL) **si oppongono all'avamprogetto e uno** (NE) **si dichiara piuttosto sfavorevole**.

Tra i **partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale** che hanno preso posizione, **cinque** (PLR, PS, PEV, I Verdi, PVL) **si oppongono all'avamprogetto**, **uno** (PPD) **lo promuove** e **uno** (UDC) **si dichiara favorevole all'avamprogetto ma sostiene la proposta della minoranza**.

Per quanto concerne le associazioni mantello, tre (USC, USAM, economiesuisse) sostengono l'avamprogetto e una (UCS) vi si oppone.

¹ Poiché sono stati inviati dopo la scadenza del termine, i pareri dei Cantoni Ticino e Vaud sono stati considerati soltanto nel capitolo Sintesi dei risultati.

² Si tratta dell'Associazione dei Comuni Svizzeri e di Travail.Suisse.

³ L'OSE chiede alla Confederazione di incoraggiare i Cantoni a consentire ai loro cittadini all'estero di eleggere tutti i loro deputati all'Assemblea federale. In effetti, attualmente solo una parte dei Cantoni permette ai suoi cittadini all'estero di eleggere i consiglieri agli Stati, mentre tutti gli Svizzeri possono eleggere i consiglieri nazionali.

Sei altri partecipanti (PS UR, Verdi GR, PS GR, UDF GR e PS SG, Marbach) si oppongono all'avamprogetto mentre uno (CP) lo sostiene.

4 Argomenti a favore dell'avamprogetto e della proposta della maggioranza

4.1 La giurisprudenza del TF è poco chiara e dà adito a discussioni

Numerosi partecipanti criticano la mancanza di coerenza e chiarezza nella giurisprudenza del TF.

Secondo alcuni partecipanti, nessuna base legale esige il rispetto dell'equivalenza dell'influsso dei voti sull'esito della votazione, come tuttavia chiesto dal TF (UR, SZ, OW, BL⁵). La proposta della maggioranza permetterebbe di eliminare l'incertezza causata dalla giurisprudenza del TF (SO, GR). Secondo GR, l'incertezza è incrementata dal fatto che il TF ha pronunciato due decisioni in merito ai Cantoni Appenzello Esterno e Uri autorizzando i sistemi maggioritari unicamente a determinate condizioni. Per GR, il TF ha pure ristretto eccessivamente il quadro entro cui i Cantoni possono definire la loro procedura elettorale. A VS pare che il TF cerchi di imporre il «suo» sistema elettorale, che sarebbe l'unico applicabile alle elezioni.

SZ afferma che il TF stesso non sembra essere in chiaro con la sua giurisprudenza «rigida» nei confronti del sistema proporzionale, visto che, dopo la sua decisione concernente il Cantone di Svitto, ha di nuovo leggermente «aperto» la sua giurisprudenza nelle decisioni relative ai Cantoni Appenzello Esterno e Uri.

VS, da parte sua, segnala che il TF non accetterebbe il sistema elettorale applicato per le elezioni del Consiglio nazionale poiché la maggior parte dei circondari elettorali contano meno di nove membri da eleggere. VS aggiunge che il Parlamento europeo prevede parimenti elezioni con dimensioni circondariali assai divergenti.

GR indica che nel 2013 il Governo grigionese aveva rinunciato a lanciare la propria iniziativa cantonale sul tema della sovranità dei Cantoni in materia di procedura elettorale cantonale. Ora, tuttavia, viste le più recenti decisioni del TF, che hanno ristretto ancor più l'autonomia cantonale e leso il sistema maggioritario, ha deciso di sostenere le due iniziative.

Secondo ZG occorre dare al TF un segnale affinché interpreti cautamente la Costituzione federale (Cost.) nell'ambito di questioni inerenti la procedura elettorale senza rimettere in questione il modello svizzero di Stato federale. NW, pur opponendosi all'avamprogetto, ritiene che il TF debba valutare con riserva i sistemi elettorali cantionali.

L'UDC, infine, che sostiene la proposta della minoranza e non quella della maggioranza, è del parere che sia la giurisprudenza del TF a creare zone di tensione con la Cost., e non le discussioni sui sistemi elettorali cantionali della Svizzera centrale.

4.2 Il federalismo nonché la sovranità e l'autonomia cantionali sono principi importanti

Numerosi partecipanti fanno riferimento al federalismo nonché alla sovranità e all'autonomia cantionali nei loro pareri in favore dell'avamprogetto.

⁵ Pur opponendosi all'avamprogetto, BL ritiene che applicando il principio dell'equivalenza dell'influsso dei voti sull'esito della votazione il TF voglia difendere un «dogma», che non è tuttavia necessario rispettare ed è motivato da considerazione politiche.

Alcuni partecipanti (UR, SZ, OW, BE, AR) auspicano che il federalismo e la sovranità cantonale siano oggetto di un'attenzione particolare e di una protezione concreta nella Cost.

L'avamprogetto ristabilisce l'autonomia dei Cantoni per quanto riguarda le questioni relative alla procedura elettorale (GR, LU, BE, VS, AR). L'UDC, che sostiene la proposta della minoranza, rileva che l'autonomia organizzativa dei Cantoni costituisce un elemento centrale del federalismo. Il CP ritiene che l'avamprogetto sia una difesa del federalismo e delle competenze cantonali. Secondo economiesuisse l'avamprogetto permette ai Cantoni di preservare il loro margine di manovra per le questioni di procedura elettorale e di limitare la portata giuridica dell'interpretazione della legge e dell'evoluzione del diritto. Alcuni partecipanti ricordano che il federalismo significa il rispetto delle differenti soluzioni cantonali (UR, SZ, OW, AG, VS; PPD).

L'USAM considera che la giurisprudenza nell'ambito della procedura elettorale è vista come un'ingerenza nella sovranità cantonale.

Alcuni partecipanti sottolineano che la chiarezza e il mantenimento del sistema sono importanti per gli organi cantonali così come per le popolazioni residenti nei Cantoni (UR, SZ, OW).

4.3 Occorre considerare le specificità cantonali

Numerosi partecipanti a favore dell'avamprogetto sottolineano l'importanza di considerare le specificità cantonali negli Stati federali (SZ, AR, UR, SZ, OW, BE; PPD; USC). BE menziona il suo seggio francofono quale esempio.

Al ritiene che spetti ai Cantoni definire liberamente le questioni di procedura elettorale poiché sono loro a conoscere al meglio le loro specificità locali e fattuali. In particolare, devono poter formare i loro circondari elettorali indipendentemente dal quorum naturale. Secondo il PPD, i Cantoni devono poter decidere autonomamente come conciliare gli articoli 8 e 34 Cost. con le loro specificità locali. Secondo l'UDC, che sostiene la proposta della minoranza, non si comprende come sia possibile mettere in atto un sistema maggioritario quando al contempo al sistema proporzionale è imposto un quorum naturale del 10 per cento.

Secondo alcuni partecipanti è importante rispettare la flessibilità nell'ambito della procedura elettorale e lasciare ai Cantoni la scelta tra sistema maggioritario, proporzionale o misto (UR, SZ, OW, ZG, BE, GR, AR).

4.4 I sistemi elettorali cantonali sono democraticamente legittimi

Numerosi partecipanti ritengono che l'avamprogetto permetta il rispetto dei diritti di democrazia diretta nei Cantoni (UR, SZ, OW, VS). Secondo il PPD, le procedure elettorali sono democraticamente legittime dato che sono disciplinate nelle diverse costituzioni cantonali. VS sostiene la proposta della maggioranza argomentando che è in gioco il rispetto delle decisioni prese dal Popolo e dei principi democratici sui cui si fonda il nostro Stato di diritto.

4.5 Una procedura elettorale «giusta» costituisce una questione di carattere politico

Come indicato nel rapporto esplicativo, numerosi partecipanti favorevoli all'avamprogetto sottolineano che una procedura elettorale «giusta» è una questione di carattere politico (UR,

SZ, OW, GR, AR, NW⁶; PPD; economiesuisse). economiesuisse aggiunge che si tratta di una questione politica che i Cantoni devono affrontare nel quadro di una procedura democratica, il che ha pure il vantaggio di impedire ai gruppi politici di guadagnare in seno al Parlamento un'influenza maggiore di quella loro accordata dalla volontà popolare e dai risultati reali delle elezioni.

4.6 Altri argomenti

Sono stati addotti alcuni altri argomenti quali:

- il miglioramento della certezza giuridica (SO; USC);
- la corrispondenza tra la proposta della maggioranza e le preoccupazioni espresse dalle iniziative dei Cantoni di Zugo e Uri (ZG, UR; USAM);
- il fatto che la disposizione sia pure applicabile alle elezioni del Consiglio degli Stati (AR; PPD).

5 Argomenti contro l'avamprogetto e la proposta della maggioranza

5.1 La giurisprudenza del TF è adeguata

Numerosi partecipanti contrari all'avamprogetto affermano di condividere la giurisprudenza del TF. Secondo alcuni di essi, numerosi Cantoni ne hanno tratto le buone conclusioni e adeguato la loro procedura elettorale (GL, TG). GL ritiene convincente e rigorosa la giurisprudenza del TF.

FR afferma che il suo sistema di raggruppamento messo in atto per i due circondari elettorali che non raggiungevano il quorum del 10 per cento è stato applicato con successo nel 2016.

Da parte sua, SH applica dal 2008 il sistema del «doppio Pukelsheim» al fine di rispettare la giurisprudenza del TF e l'equivalenza dell'influsso dei voti sull'esito della votazione e lo considera ottimo.

NE spiega che il circondario unico messo in atto nel quadro della sua ultima riforma riduce il quorum al 3 per cento e garantisce parimenti la rappresentatività delle regioni. Ciò dimostra che i Cantoni sono già abbastanza autonomi per organizzare liberamente la loro procedura elettorale.

ZH ritiene che il sistema del «doppio Pukelsheim» sia democratico e dia risultati legittimi. Afferma parimenti che la critica espressa nei confronti di tale sistema, secondo cui richiede un programma informatico, è infondata poiché è possibile verificare i risultati con una semplice calcolatrice.

Il PEV rileva che, non accordando la garanzia federale all'articolo 48 capoverso 3 della Costituzione svizzera nel 2013, l'Assemblea federale ha seguito la prassi del TF.

Il PS, infine, ritiene che i limiti imposti dal TF per quanto concerne il sistema maggioritario in occasione delle elezioni parlamentari cantonali sono adeguati e che l'avamprogetto li mette in pericolo. GL condivide lo scetticismo del TF nei riguardi del sistema maggioritario e non considera necessario frenare un possibile sviluppo della giurisprudenza.

⁶ NW, contrario all'avamprogetto, condivide il parere ma sottolinea che ciò non significa che non si debbano rispettare i principi di base dello Stato di diritto.

Il PVL enfatizza che la giurisprudenza del TF non debba in alcun caso essere attenuata e che le esigenze imposte al sistema maggioritario e proporzionale siano comprensibili e importanti.

5.2 Il TF deve interpretare e far rispettare i principi costituzionali

Un gran numero di partecipanti contrari all'avamprogetto ritiene che il TF debba interpretare e far rispettare i principi costituzionali e che ciò non leda la sovranità cantonale.

Alcuni partecipanti considerano che i diritti fondamentali garantiti dalla Cost. siano superiori al principio della sovranità cantonale (PS UR, Verdi GR, PS GR, UDF GR, PS SG). La garanzia costituzionale e la protezione dei diritti politici definiti dalla Cost. comprendono parimenti la protezione dei diritti politici cantonali (BS; UCS). SH rileva che l'articolo 34 capoverso 2 Cost. protegge la libera formazione della volontà e il diritto di votare liberamente, il che include i sistemi elettorali a livello cantonale. Secondo SH, questo principio costituzionale è più importante della violazione della sovranità cantonale. Per UCS, il TF non lede la sovranità cantonale se questa applica determinati principi costituzionali nel quadro di una procedura. Aggiunge che la libertà dei Cantoni nel definire il loro sistema elettorale giunge ai suoi limiti quando l'uguaglianza dei diritti politici non può più essere garantita dall'articolo 34 Cost. Il PVL nota che i principi contenuti nella Cost., particolarmente all'art. 34 cpv. 2, debbano essere rispettati.

Secondo il PLR, l'argomento dell'uguaglianza dei diritti (politici) è più importante della sovranità cantonale nell'ambito della definizione del sistema elettorale e dei circondari. GE ritiene che l'autonomia organizzativa cantonale non consenta di prescindere dalle considerazioni del TF relative al rispetto della garanzia dei diritti politici e della parità di trattamento, anche ammettendo che forse si trattava di un'interpretazione troppo rigida della Cost.

NE si pone la questione seguente: se il TF non può più fondarsi sull'articolo 8 Cost. per invalidare una procedura che viola il principio dell'uguaglianza, come sarà possibile escludere tali violazioni?

Secondo BS è normale che il TF dia le medesime direttive ai Cantoni al fine di proteggere gli elettori e garantire un quadro democratico. ZH, infine, ritiene che la proposta della maggioranza dia ben troppo peso alla sovranità cantonale rispetto alle altre garanzie costituzionali.

Per i Verdi, la Cost. deve continuare a sottomettere i diritti politici cantonali alle esigenze costituzionali generali dello Stato e ai diritti fondamentali.

5.3 Il rischio di discriminazione delle minoranze è elevato

La preoccupazione per la protezione delle minoranze costituisce un elemento ricorrente in numerosi pareri.

Secondo FR è grazie alla giurisprudenza del TF che la popolazione e i partiti politici sono sensibilizzati alle esigenze legittime delle minoranze, penalizzate dalla riduzione dei circondari.

JU ritiene che l'aumento del quorum naturale escluda le piccole formazioni politiche, mentre invece intende preservare l'uguaglianza tra elettori attualmente prevalente.

Il PS rileva che con la proposta della maggioranza la discriminazione dei partiti di piccole e medie dimensioni non potrà essere impedita per via giudiziaria. Ritiene inoltre che il fatto di avere dei quorum molto differenti nei circondari violi il principio dell'uguaglianza giuridica di

cui all'articolo 8 capoverso 1 Cost., il che è dubbio in termini di politica demografica e imprevedibile per gli elettori.

NW rileva che la procedura elettorale può avere un forte impatto negativo, sottostimato dall'avamprogetto, sulla rappresentazione territoriale, sui differenti gruppi sociali e sulle minoranze politiche.

Da parte sua l'UCS ritiene che la proposta della maggioranza potrebbe condurre a un irrigidimento politico se i partiti piccoli non hanno più alcuna possibilità nelle procedure elettorali.

5.4 La possibilità di ricorso presso il TF è un elemento essenziale dello Stato di diritto

Numerosi partecipanti ritengono che l'avamprogetto metta a rischio la possibilità di ricorrere presso il TF nell'ambito della procedura elettorale a livello cantonale.

Secondo alcuni partecipanti contrari, la possibilità di ricorrere presso il TF costituisce un elemento essenziale dello Stato di diritto, della democrazia e della protezione delle minoranze nell'ambito della procedura elettorale cantonale (BS; UCS; PS UR, Verdi GR, PS GR, UDF GR, PS SG). BS ritiene che non vada abbandonata la possibilità di un esame da parte dell'istanza più elevata. I Verdi sono del parere, che il controllo dei diritti politici cantonali debba essere lasciato in mano ai giudici. GL rileva che il TF deve poter risolvere le questioni politiche, che comprendono la scelta della procedura elettorale, nel quadro del diritto costituzionale. La proposta della maggioranza eliminerebbe questa possibilità, il che non può essere il caso in uno Stato di diritto.

5.5 Il principio dell'equivalenza dell'influsso dei voti sull'esito della votazione è importante

Alcuni partecipanti contrari all'avamprogetto adottano l'argomento del principio dell'equivalenza dell'influsso dei voti sull'esito della votazione.

JU, ad esempio, ritiene che con l'avamprogetto i diversi elettori avrebbero possibilità ineguali di influenzare il risultato dell'elezione al Parlamento a dipendenza del circondario in cui si trovano.

PEV rileva che i meccanismi di compensazione possibili (raggruppamento dei circondari o «doppio Pukelsheim») consentono di rispettare gli articoli 8 e 34 Cost. e il principio dell'equivalenza dell'influsso dei voti sull'esito della votazione senza modificare i circondari.

Secondo ZH è importante rispettare il principio dell'equivalenza dell'influsso dei voti sull'esito della votazione in tutto il Cantone. Il fatto che con il sistema «doppio Pukelsheim» a una lista che ha raccolto meno voti di un'altra in un circondario possano essere attribuiti più seggi è strano ma va accettato.

Per il PVL il voto di ogni elettore e di ogni elettrici deve contribuire in modo più equo possibile al risultato di un'elezione. Il partito aggiunge che in un sistema proporzionale, il principio dell'equivalenza dell'influsso dei voti sull'esito della votazione è di grande importanza e che nel caso di un quorum naturale maggiore al 10% questo principio viene gravemente infranto.

Secondo i Verdi, una votazione democratica deve essere concepita in modo che ogni voto abbia lo stesso valore. Solo così può essere garantito, che la rappresentazione in Parlamento corrisponda il meglio possibile alla volontà degli elettori.

5.6 L'avamprogetto non aumenta la certezza giuridica

Alcuni partecipanti ritengono che l'avamprogetto non aumenti la certezza giuridica (NW, SG; Marbach). NW aggiunge che l'articolo 39 Cost. rischia di divenire poco comprensibile, mentre SG parla addirittura di una possibile incertezza giuridica.

I Verdi notano che l'aggiunta di un articolo costituzionale supplementare sui diritti politici non è necessaria per la certezza giuridica.

5.7 Altri argomenti

Sono stati adottati alcuni altri argomenti quali:

- l'incertezza dei Cantoni nell'ambito della procedura elettorale non è abbastanza grande da necessitare una modifica costituzionale: altri problemi sono più importanti in Svizzera (GL);
- la modifica costituzionale rischia di comportare aggiustamenti poco comprensibili per l'elettorato, con il rischio di aumentare l'astensionismo (TG);
- il quorum naturale del 10 per cento imposto dal TF non è arbitrario (I Verdi; Marbach);
- i Cantoni dispongono di un'autonomia sufficiente e possono scegliere un sistema maggioritario o misto (NE; PEV);
- l'avamprogetto rischia di provocare manovre legislative volte a creare circondari a favore di una maggioranza politica (BL; I Verdi; Marbach).

6 Argomenti a favore della proposta della minoranza

6.1 L'evoluzione della giurisprudenza del TF è limitata

Numerosi partecipanti ritengono che la proposta della maggioranza si spinga troppo oltre e che quella della minoranza sia sufficiente per contenere l'evoluzione futura della giurisprudenza del TF.

GE rileva che questa proposta consentirebbe di fissare l'attuale giurisprudenza, il che avrebbe il merito di evitare un'inversione di rotta e un irrigidimento dell'interpretazione dell'autonomia cantonale. Secondo SG la proposta della minoranza esclude un'interpretazione più rigida da parte del TF e che ciò consentirebbe di sancire chiaramente nella Cost. le particolarità sulle quali i Cantoni possono fondare la loro scelta dei circondari elettorali e delle disposizioni elettorali speciali allorquando derogano al principio dell'equivalenza dell'influsso dei voti sull'esito della votazione. Pure UR e OW, che sostengono la proposta della maggioranza, sono del parere che la proposta della minoranza metterebbe dei limiti alla giurisprudenza del TF, il che è importante per la garanzia federale delle costituzioni cantionali.

L'UDC ritiene che le iniziative dei Cantoni di Zugo e Uri indirizzate al Parlamento federale vadano interpretate come un grido d'aiuto affinché il TF badi all'evoluzione della sua giurisprudenza.

6.2 La proposta della minoranza rappresenta un compromesso tra gli interessi dei Cantoni e i principi costituzionali

Secondo ZH, la proposta della minoranza consente di proteggere adeguatamente il diritto delle minoranze di essere rappresentate, a scapito del sistema proporzionale, ma senza lasciare una completa libertà ai Cantoni come proposto dalla maggioranza. Essa tiene conto dei diversi interessi dei Cantoni senza trascurare i principi costituzionali derivanti dagli articoli 8 e 34 capoverso 2 Cost.

GE segnala che la proposta permette di evitare di riaprire la via a potenziali violazioni della Cost. preservando al contempo l'autonomia organizzativa dei Cantoni, che potranno tenere conto delle loro specificità. SG ritiene dal canto suo che l'autonomia cantonale è rafforzata nella scelta del sistema proporzionale, maggioritario o misto. L'UDC è dell'avviso che i principi della democrazia e del federalismo sono valori centrali della Cost. al pari del principio dell'uguaglianza.

Contrario all'avamprogetto, NW considera tuttavia importante che con questa proposta i diritti fondamentali contenuti nella Cost. (in particolare negli articoli 8 e 34) siano parimenti rispettati in futuro.

6.3 La certezza giuridica è migliorata

Secondo SG, questa proposta apporta un importante chiarimento. SO e USC, favorevoli all'avamprogetto e alla proposta della maggioranza, ritengono che la proposta della minoranza migliorerebbe anche la certezza giuridica.

7 Argomenti contro la proposta della minoranza

7.1 Una lista delle specificità non è appropriata

Secondo alcuni partecipanti, la proposta della minoranza non crea certezza giuridica per i Cantoni in quanto la sua formulazione lascia spazio a numerose possibili interpretazioni (GR; economiesuisse). Per LU, non è necessario stilare una lista di criteri. AR ritiene che l'enumerazione delle diverse specificità limiti la libertà dei Cantoni e spiani la via a nuove restrizioni. L'USAM ritiene che questa proposta non elimini l'incertezza giuridica e che il TF rischi di doversi pronunciare in merito all'interpretazione dei diversi criteri. Per AI non serve stilare una lista di criteri senza indicare la relazione di questa disposizione con gli articoli 8 e 34 Cost.

7.2 La proposta non rispetta le preoccupazioni alla base delle iniziative

SZ segnala che la proposta non rispetta le preoccupazioni alla base delle due iniziative cantonali. Numerosi partecipanti rilevano che essa è molto più cauta rispetto a quella della maggioranza (UR, SZ, OW). Secondo l'USAM non garantisce pienamente la sovranità cantonale nelle questioni di procedura elettorale. AI dichiara che il TF avrebbe ancora un grande potere d'apprezzamento, il che ostacolerebbe la certezza giuridica.

7.3 La proposta permette una massiccia ingerenza del TF

Secondo numerosi partecipanti, la proposta della minoranza accetta la recente giurisprudenza del TF e limita la sovranità cantonale per quanto riguarda le procedure elettorali, il che

costituisce una massiccia ingerenza nella sovranità cantonale (UR, SZ, OW, GR). Alcuni partecipanti aggiungono che la proposta obbligherebbe i Cantoni che al momento non l'hanno ancora fatto ad adeguare la loro procedura elettorale, il che sarebbe problematico in rapporto alla sovranità dei Cantoni (UR, SZ, OW). AI ritiene che i Cantoni siano i più adeguati a decidere la maniera di disciplinare la loro procedura elettorale.

8 Osservazioni concernenti il tenore dell'articolo 39 capoverso 1^{bis} Cost.

AI chiede di completare la proposta della maggioranza al fine di chiarire l'ultima frase del nuovo capoverso 1^{bis} ed essere così certi che non sarà più possibile invocare gli articoli 8 e 34 Cost. per far rispettare il principio dell'equivalenza dell'influsso dei voti sull'esito della votazione. Qui di seguito la sua proposta di aggiunta.

Art. 39 cpv. 1^{bis} "[...] *Definiscono liberamente la forma e l'estensione dei circondari elettorali nonché il numero delle persone da eleggere nei circondari elettorali e possono emanare disposizioni speciali in materia elettorale.*"⁷

Da parte sua, SG chiede di riesaminare la proposta della minoranza nel corso dei lavori successivi. È opportuno precisare nell'articolo costituzionale che la libertà di definire la procedura elettorale, di ripartire i circondari elettorali e di emanare disposizioni in materia elettorale, in particolare al fine di restringere il principio dell'equivalenza dell'influsso dei voti sull'esito della votazione, non è assoluta ma può essere utilizzata unicamente alla luce delle specificità menzionate. Secondo SG, l'attuale formulazione lascerebbe ai Cantoni una libertà totale, al pari della proposta della maggioranza, in quanto nell'articolo manca un vincolo che limiti la libertà al fine di tenere conto di una delle specificità menzionate. Ciò non corrisponde alla posizione della minoranza formulata nel rapporto esplicativo.

⁷ La versione originale è la seguente: "[...] *Sie legen Form und Grösse der Wahlkreise sowie die Anzahl der in den Wahlkreisen zu wählenden Personen frei fest und können spezielle Wahlrechtsregelungen erlassen.*"

Allegato / Anhang / Annexe

Elenco dei partecipanti

Verzeichnis der Eingaben

Liste des organismes ayant répondu

Cantoni / Kantone / Cantons

AG	Argovia / Aargau / Argovie
AI	Appenzello Interno / Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int.
AR	Appenzello Esterno / Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext.
BE	Berna / Bern / Berne
BL	Basilea-Campagna / Basel-Landschaft / Bâle-Campagne
BS	Basilea-Città / Basel-Stadt / Bâle-Ville
FR	Friburgo / Freiburg / Fribourg
GE	Ginevra / Genf / Genève
GL	Glarona / Glarus / Glaris
GR	Grigioni / Graubünden / Grisons
JU	Giura / Jura
LU	Lucerna / Luzern / Lucerne
NE	Neuchâtel / Neuenburg
NW	Nidvaldo / Nidwalden / Nidwald
OW	Obvaldo / Obwalden / Obwald
SG	San Gallo / St. Gallen / Saint-Gall
SH	Sciaffusa / Schaffhausen / Schaffhouse
SO	Soletta / Solothurn / Soleure
SZ	Svitto / Schwyz
TG	Turgovia / Thurgau / Thurgovie
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Vallese / Wallis / Valais
ZG	Zugo / Zug / Zoug
ZH	Zurigo / Zürich / Zurich

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale / In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / Partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale

I Verdi	I Verdi Grüne Les Verts
PEV	Partito evangelico svizzero PEV Evangelische Volkspartei der Schweiz EVP Parti évangélique suisse PEV
PLR	PLR. I Liberali Radicali

FDP. Die Liberalen
PLR. Les Libéraux-Radicaux
PLD. Ils Libéraux

PPD Partito Popolare Democratico PPD
Christlichdemokratische Volkspartei CVP
Parti Démocrate-Chrétien PDC

PVL Verdi liberali Svizzera
Grünliberale Schweiz
Vert'libéraux Suisse

PS Partito Socialista Svizzero PS
Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP
Parti Socialiste Suisse PS

UDC Unione Democratica di Centro UDC
Schweizerische Volkspartei SVP
Union Démocratique du Centre UDC

Associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna / Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national

UCS Unione delle città svizzere
Schweizerischer Städteverband
Union des villes suisses

Associazioni mantello nazionali dell'economia / Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faîtières de l'économie qui œuvrent au niveau national/

economiesuisse economiesuisse
Federazione delle imprese svizzere
Verband der Schweizer Unternehmen
Fédération des entreprises suisses
Swiss Business Federation

USAM Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
Schweizerischer Gewerbeverband (SGV)
Union suisse des arts et métiers (USAM)

USP Unione svizzera dei contadini (USC)
Schweiz. Bauernverband (SBV)
Union suisse des paysans (USP)

Altri partecipanti / Andere Teilnehmer / Autres participants

CP Centre Patronal (CP)

Marbach Julian Marbach, Berna

OSE Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)
Auslandschweizer-Organisation (ASO)
Organisation des Suisses de l'étranger (OSE)

PS SG	Sozialdemokratische Partei Kanton St. Gallen
PS GR	Sozialdemokratische Partei Kanton Graubünden
PS UR	Sozialdemokratische Partei Kanton Uri
UDF GR	Eidgenössisch-Demokratische Union Kanton Graubünden
Verdi GR	VERDA - Grünes Graubünden